

risultati del consuntivo 1999. Ed un primo segnale del miglioramento 2001 è infatti presente nella prima trimestrale di cassa 2001, puntualmente inviata ai Ministeri vigilanti.

Ulteriori valutazioni sono poi approfondibili con la disamina del resoconto analitico allegato, sia per quanto concerne gli andamenti (in particolare sulla tendenza migliorativa del grado di copertura delle spese per le prestazioni istituzionali) sia per quanto concerne gli scostamenti tra previsioni ed andamenti delle entrate, da un lato, e delle spese, dall'altro, per le quali si anticipa che appare cessato — auspicabilmente in via definitiva — il fenomeno degli “sfondamenti” rilevato in passato dagli Organi di controllo.

La *cessazione del fenomeno dei cosiddetti “sfondamenti”* è infatti il più immediatamente rilevabile risultato positivo dello sforzo riorganizzativo e formativo avviato dall'Istituto nel 1999 per adeguare i comportamenti operativi degli Uffici alla normativa amministrativo/contabile. Particolare è in proposito anche il riferimento alla rilevabilità e gestione dei *residui attivi e passivi* oggetto dell'apposito programma triennale, la cui terza fase si è testè conclusa con il riaccertamento delle consistenze oggetto della specifica delibera consiliare del 13 giugno u.s. e delle ripetute annotazioni al riguardo del Collegio dei Sindaci.

L'attenta disamina dovuta a tali osservazioni ne ha infatti rilevato la focalizzazione non sul risultato del riaccertamento bensì sulle relative causali, denotanti quei comportamenti d'epoca che, per la gestione di competenza, causavano anche gli “sfondamenti” rilevati dai Ministeri, in particolare per il 1998 e, in molto minor misura, per il 1999, oltre che negli esercizi precedenti.

Si ricorda che in proposito, nella seduta consiliare del 13 giugno u.s., sono stati richiamati con le suddette causali anche gli strumenti riorganizzativi e di formazione amministrativo/contabile avviati dal 1999 ed i cui primi risultati, ancorchè non generalizzabili su tutti gli uffici così come non lo sono le causali menzionate dal Collegio, constano dal consuntivo in esame.

E' inoltre ormai consolidato nei fatti 2000 che le problematiche informatiche ritardatrici che avevano contrassegnato il 1998 ed il 1999 sono ormai superate, con la adeguata funzionalità raggiunta nella seconda parte del 2000 dalla nuova release amministrativo/contabile SAP/ISP. Questa, dal 2001, consente altresì la monitorabilità degli andamenti e con essa l'adeguato svolgimento anche in sede periferica, della compiuta e puntuale *verifica contabile ex D.P.R. n. 696/1979 che giusto il D.L. vo n. 286/1999, deve tornare a costituire la principale funzione delle Ragionerie dell'Istituto.*

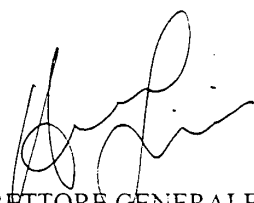
Se poi ed infine si ha riguardo alla successione dei tempi 2000 di deliberazione prima del consuntivo 1998 e della prima variazione al bilancio 2000, poi del consuntivo 1999 e della conseguente variazione assestativa al bilancio 2000 nonchè del bilancio previsionale 2001 (dicembre 2000) poi adeguato a fine marzo alle modifiche coerenti alla legge finanziaria 23 dicembre 2000 n. 388, si riscontra non solo la conferma del conseguimento durante lo scorso anno di risultati riorganizzativo funzionali particolarmente rilevanti ma anche sia della fondatezza dell'auspicio prima evidenziato sia dell'ormai intervenuto recupero, almeno sul fronte amministrativo contabile, della capacità dell'Istituto di trasformare in opportunità migliorative i precedenti rischi.

Ne è d'altronde riprova la presentazione di questo consuntivo in tempi ben anticipati rispetto alla scadenza deliberativa di legge.

Sede

IL DIRIGENTE UFFICIO BILANCIO
(G. BOSMANI)
f.to Bosmani

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
(F. COLLARI)
f.to Collari



IL DIRETTORE GENERALE
(A. SIMI)

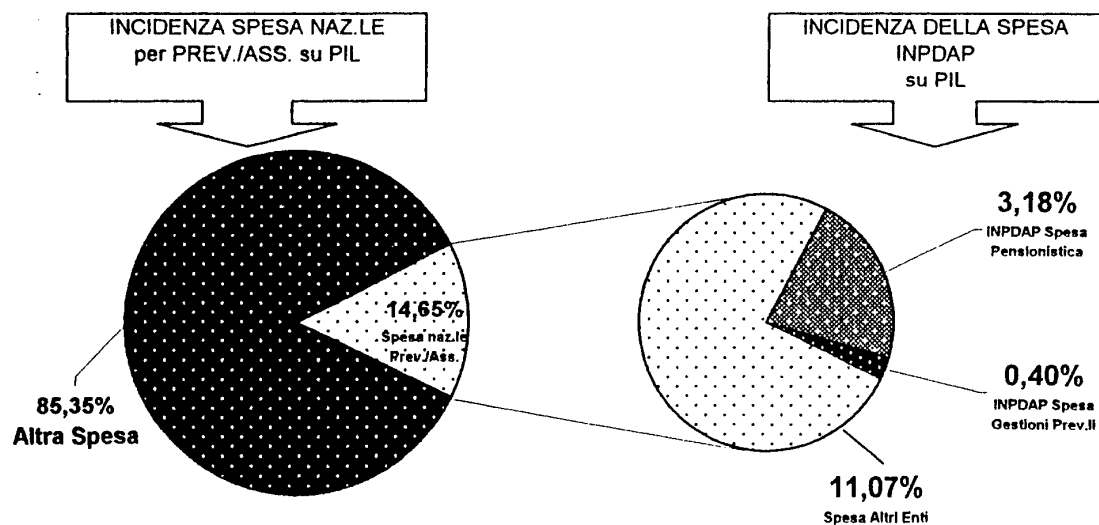
INCIDENZA DELLA SPESA INPDAP SUL PIL 2000 E RAPPORTO CON SPESA PREV.LE / ASS.LE NAZIONALE

(importi in miliardi di lire)

PIL 2000 2.257.067

Spesa Previdenziale e assistenziale Nazionale 14,65% del PIL = 330.660		
Spesa Pens.ca/Prev.le INPDAP (valori assoluti)	Spesa Prev.le / Ass.le nazionale(valori assoluti)	Incidenza % spesa pens./prev. INPDAP su spesa prev./ass. naz.
80.828	330.660	24,44%

Realizzazione grafica dell'incidenza della Spesa INPDAP (3,58%) ripartita per prestazioni pensionistiche e previdenziali sulla Previdenza/Assistenza nazionale in rapporto al PIL 2000





Bilancio Consuntivo 2000

Relazione del Collegio dei Sindaci

Indice Sommario

SEZIONE I^a **- PARTE GENERALE**

1. Alcune premesse	Pag. 57
2. Qualche considerazione introduttiva	Pag. 58
3. Confronti tra dati di previsione e dati di consuntivo	Pag. 62
4. Raffronti con esercizi precedenti	Pag. 69
5. Situazione amministrativa	Pag. 72
6. Il conto economico	Pag. 74
7. La gestione dei residui e la situazione di cassa	Pag. 76
8. La situazione patrimoniale	Pag. 79

SEZIONE II^a **- I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI**

1. Le prestazioni istituzionali	Pag. 83
2. Il personale	Pag. 115
3. Il patrimonio	Pag. 127
4. L'acquisto di beni di consumo e servizi	Pag. 142

SEZIONE III^a **- GESTIONI DI CASSE E FONDI**

1. Gestione Fondo Previdenza dipendenti civili e militari dello Stato	Pag. 147
2. Gestione economico previdenziale dipendenti Enti Locali	Pag. 150
3. Gestione assicurazione sociale vita	Pag. 152
4. Cassa pensioni dipendenti Enti Locali	Pag. 155
5. Cassa pensioni sanitari	Pag. 158
6. Cassa pensioni insegnanti d'asilo e scuole elementari parificate	Pag. 164
7. Cassa pensioni ufficiali giudiziari	Pag. 169
8. Cassa trattamenti pensionistici statali	Pag. 172
9. Prestazioni creditizie e sociali	Pag. 176
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	Pag. 181

SEZIONE I - PARTE GENERALE**1. Alcune premesse**

Il conto consuntivo dell'INPDAP relativo all'esercizio 2000 in discussione in sede di Consiglio di Amministrazione si articola nel:

- rendiconto finanziario sia di competenza che di cassa;
- nel conto economico e nella situazione patrimoniale;
- nella situazione amministrativa.

E' allegata la situazione dei residui attivi e passivi.

Il conto è corredato dai rendiconti delle singole gestioni autonome, giusta la normativa in atto precedentemente alla L. 388/2000 che ha stabilito l'unicità del bilancio e della gestione finanziaria dell'Istituto.

I dati del rendiconto sono ampiamente illustrati dalle specifiche relazioni tecniche con tabelle di confronto con quelli di precedenti esercizi e del bilancio di previsione 2000.

La documentazione è altresì arricchita da una relazione del Presidente e una del Direttore Generale che illustrano gli eventi più significativi dell'esercizio e danno conto dei

principali risultati conseguiti.

Il Collegio dà atto:

- che il conto consuntivo è redatto secondo le disposizioni del vigente Regolamento di contabilità e gli schemi e i criteri di cui al D.P.R. n. 696/79;
- che, superate o in via di superamento le difficoltà, organizzative e di funzionamento del sistema informatizzato di contabilità, che avevano ritardato la redazione degli analoghi documenti riguardanti i passati esercizi, quest'anno, per la prima volta, gli elaborati definitivi del consuntivo sono stati predisposti in tempo utile per la loro approvazione entro le scadenze di legge.

2. Qualche considerazione introduttiva

Prima di addentrarsi nella disamina delle risultanze del rendiconto è opportuno accennare, anche se brevemente, alle problematiche di rilievo che, al di là degli specifici dati numerici in prosieguo evidenziati, hanno caratterizzato in misura non trascurabile l'attività gestionale svolta nel corso dell'esercizio.

Di esse, talune possono agevolmente esser ricondotte a fenomeni pregressi, cui non è stato

possibile dare definitiva soluzione nell'ultimo arco temporale, mentre talune rimanenti tematiche possono viceversa configurarsi quali fattori di rilievo sostanzialmente incidenti soprattutto sul bilancio consuntivo in esame.

Appartiene al novero delle prime questioni, anzitutto il problema riflettente la esatta previsione del gettito derivante dalle entrate contributive del personale statale e dalla correlata difficoltà delle operazioni contabili di esercizio finalizzato alla determinazione puntuale e tempestiva del relativo accertamento.

Tale circostanza deriva, com'è noto, da motivi in parte attribuibili a fattori non esclusivamente interni, quale, in particolare, il non ancora definito approntamento di una banca dati anagrafica, che costituisce pressoché l'unico attendibile supporto sul quale, ragionevolmente, può fondarsi un adeguato sistema di rilevazioni contabili, per quanto possibile, ispirate al principio della stabile affidabilità.

Altro capitolo non ancora pervenuto ad una fase di assestata definitività è quello concernente le risultanze della gestione relativa al patrimonio immobiliare da reddito, rispetto alla quale

l'esercizio 2000 ha scontato la parte di trascinarsi di criticità pregresse a causa dell'imprevisto protrarsi, oltre il tempo inizialmente programmato, delle complesse procedure di affidamento del servizio mediante gara indetta a livello europeo.

Tali procedure, infatti, hanno subito un consistente ritardo operativo causato dalla contestazione da parte delle autorità della U.E. di alcune clausole contrattuali, clausole successivamente adeguate alle indicazioni pervenute dalle stesse autorità europee; lo svolgimento di tali procedure, tuttavia, potrà comunque esaurirsi entro il corrente anno 2001.

Passando, ora, ad esaminare i fatti di rilievo precipuamente ascrivibili alla gestione in disamina appare opportuno segnalare che quelli meritevoli di particolare menzione per l'incidenza sulle risultanze di bilancio riguardano essenzialmente:

- nell'ambito delle entrate correnti, gli accertamenti relativi ai trasferimenti di parte corrente erogati dallo Stato in attuazione del D.M. 12 luglio 2000 che ha definito l'apporto alla Cassa trattamenti

pensionistici statali ex legge 335/1985
(+ L.1.800 miliardi);

- nel medesimo ambito di parte corrente la innovativa iscrizione, nella rappresentazione delle poste finanziarie di bilancio, dei fitti figurativi riguardanti gli immobili di proprietà di singole gestioni utilizzati come strumentali dell'INPDAP considerato nella sua unitarietà;
- per le entrate in c/capitale, le notevoli differenze quantitative in diminuzione registrate in sede rendicontale, quali ricavi da vendite immobiliari rispetto alla loro originaria previsione oltre che, anche, rispetto alla previsione rimodulata in sede di variazione di bilancio deliberata in corso d'anno.

Ciò posto, e rilevato che l'ormai conosciuto andamento dei processi di vendita, dovrebbe, per l'avvenire, consentire una sempre più marcata coincidenza tra previsioni di realizzo e risultanze consuntive di esercizio, come si vedrà in seguito, val la pena di evidenziare, conclusivamente, che una ulteriore caratterizzazione del bilancio in esame è

costituita dalla scomparsa delle voci previsionali di esercizio di parte capitale, delle rappresentazioni finanziarie afferenti al pregresso sistema di anticipazioni da parte della Tesoreria di Stato per il pagamento delle pensioni e delle buonuscite ex ENPAS.

Circostanza, questa, che non ha mancato di incidere positivamente sul volume reale di movimenti finanziari, conseguentemente portando i flussi rappresentati su livelli complessivi certamente più aderenti ai valori effettivi di bilancio.

Per ogni rimanente profilo di rilievo da segnalare appare conveniente fare diretto rinvio alle diffuse e dettagliate indicazioni contenute nei documenti illustrativi predisposti a corredo della intera documentazione di rito.

3. Confronti tra dati di previsione e dati di consuntivo

Per quanto attiene alle principali poste di entrata e di uscita le previsioni sono state sostanzialmente rispettate, con qualche eccezione, sia pure significativa, soprattutto per le entrate.

Per le entrate correnti necessita evidenziare:

quelle contributive, previste in 78.536,6 mld. ed accertate in 80.196,8; quelle riguardanti i redditi e proventi patrimoniali, previste in 1.211,4 mld. ed accertate per 1.400,2; i trasferimenti da parte dello Stato, previste in 4.527,8 ed accertati in 5.124,6 mld.

Nelle entrate per la alienazione di beni patrimoniali si registrano i maggiori scostamenti sui dati di previsione e quelli di consuntivo.

Il cap. 41101 ("Alienazione di immobili") infatti a fronte di una previsione definitiva di L.2.100,0 mld registra accertamenti di entrata pari a L.148,0 con una differenza in meno di L. 1.951,9 mld in cifra assoluta e del 92,95% in valore relativo.

Trattasi di circostanza sicuramente meritevole di specifica menzione, in quanto ulteriormente confermativa dell'ormai noto perdurante fenomeno riguardante la notevole lentezza delle procedure di vendita del patrimonio immobiliare. Su di essa e sulla sua influenza sulla gestione, peraltro, il Collegio ha già avuto modo di soffermarsi nelle precedenti edizioni relazionali relative ai bilanci dei più recenti esercizi finanziari.

Non può, inoltre, esser sottaciuto che la

rilevanza del fenomeno scaturisce, oltre che dalla consistente dimensione dello scostamento come sopra considerato, anche dalla ancor più accentuata misura del divario percepibile nel raffronto con la previsione originaria (pari a L.5.212 mld), rispetto alla quale la entità delle entrate accertate nell'esercizio assume un palese connotato di ben più marcata irrisorietà relativa. Le notazioni di rilievo che la fattispecie suggerisce, pertanto, non possono che sostanziarsi nel doveroso richiamo alla sempre più stringente esigenza di imprimere la più forte accelerazione possibile alle complesse procedure di vendita, pur nella ormai maturata consapevolezza che i numerosi fattori di criticità esistenti derivano da carenze non interamente addebitabili alle capacità operative dell'Istituto, ma da condizioni e situazioni oggettive.

Pur nel tener conto di un così peculiare motivo condizionante, ed, anzi, muovendo proprio dal riconoscimento della sua non agevole rimuovibilità, tuttavia, appare a maggior ragione necessario porre l'accento sulla opportunità che, qualora le difficoltà continuino a persistere, si abbia cura, quanto meno, di ancorare le ipotesi